

10.1 prezzi al consumo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni medie dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici ed i consumatori privati finali. Essi si differenziano in relazione alla popolazione dei consumatori alla quale si riferiscono ed alla composizione del paniere di consumi considerata. Fino al 1996 l'ISTAT ha prodotto due diversi indici dei prezzi al consumo: *l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività* e *l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati*. Dal 1997 è entrato a far parte degli indici al consumo un ulteriore indice, *l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione Europea*.

Tutti gli indici nascono da un'unica rilevazione dei dati, svolta, secondo metodi e norme stabilite dall'ISTAT, dagli Uffici comunali di statistica dei Comuni capoluoghi di provincia, presso un campione di punti di vendita autonomamente selezionato. Il campione rappresenta le principali tipologie di vendita frequentate dai consumatori per i loro acquisti; la gamma dei servizi e prodotti per i quali si rilevano i prezzi comprende quelli che più frequentemente ricorrono nelle spese della maggior parte dei consumatori, e le cui variazioni medie di prezzo possono considerarsi rappresentative dell'intero fenomeno. La periodicità delle rilevazioni è diversa a seconda delle varie categorie di beni e servizi. Come base degli indici sono state prese, per ogni bene e servizio, le medie annue dei prezzi rilevati nel 1995. Gli indici elementari di prodotto sono calcolati con media aritmetica semplice. Per il calcolo degli indici sintetici generali, di gruppi e categorie di prodotti e di capitoli di spesa sono utilizzate ponderazioni (calcolate con la formula di Laspeyres) tratte dalle stime dei valori dei consumi privati di contabilità nazionale e dalle rilevazioni sui consumi delle famiglie, svolte periodicamente dall'ISTAT.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato. Di questo indice sono elaborate due versioni, al netto e al lordo dei consumi di tabacco, in accordo con la normativa nazionale ed europea.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è invece l'indice prodotto con maggiore tempestività ed al quale sono attribuiti i più numerosi effetti di tipo normativo. L'indice ha come riferimento solo la popolazione formata da famiglie di lavoratori dipendenti (operai e impiegati) dei settori extragricoli ed i beni e servizi, aventi prezzi di mercato, da essi acquistati nei Comuni capoluogo di regione. Il paniere di beni di riferimento è composto da circa 500 prodotti. Anche di questo indice sono calcolate due versioni, al netto e al lordo del consumo di tabacchi.

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione Europea è prodotto al fine di comparare al meglio le dinamiche dei prezzi al consumo in ambito comunitario. L'indice viene calcolato dai paesi membri dell'Unione utilizzando le stesse regole di calcolo su un paniere di beni e servizi costruito tenendo conto sia delle particolarità di ogni paese sia di regole comuni per la sua definizione. La popolazione e il territorio di riferimento sono uguali a quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Il paniere è fisso, rappresentativo dei consumi delle famiglie, armonizzato nei diversi stati membri dell'Unione Europea per poter assicurare la migliore comparabilità internazionale. L'armonizzazione del paniere concerne le voci di prodotto raggruppate in 63 gruppi, 29 categorie di prodotti e in 12 capitoli di spesa; la ponderazione è riferita ai consumi del 1996 delle famiglie presenti con l'esclusione delle voci relative a "servizi sanitari", "farmaci a carico del Sistema sanitario nazionale", "istruzione pubblica" e a "concorsi pronostici, giochi e lotterie".

10.2 prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori industriali, con esclusione dei minerali e prodotti della trasformazione di materie fissili e fertili, dei mezzi di trasporto aerei, marittimi e ferroviari, dei manufatti dell'edilizia e degli armamenti.

I prezzi rilevati si riferiscono ai beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

La rilevazione dei dati è svolta direttamente dall'ISTAT presso le imprese e comporta più di 12.000 osservazioni per ciascun mese. Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale.

10.3 prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

L'indice ha per oggetto le variazioni medie di prezzo dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori. I prodotti oggetto di osservazione sono 199, per i quali vengono raccolti e trasmesse, dagli Uffici statistici delle Camere di Commercio e da altri settori, 1.750 quotazioni che danno luogo ad indici elementari di prodotto.

Le sintesi di ordine superiore, fino all'indice generale, vengono effettuate con medie aritmetiche ponderate con il metodo Laspeyres; i pesi sono proporzionali alla media dei tre anni 1987-89 degli aggregati "costi intermedi" e "investimenti fissi lordi" del settore agricolo della contabilità nazionale.

10.4 prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

L'indice misura le variazioni medie dei prezzi percepiti dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. Esso è calcolato sulla base di una rilevazione, svolta dalle Camere di Commercio, che ha per oggetto 132 prodotti, per i quali sono rilevate mensilmente circa 2.045 quotazioni, da cui vengono calcolati gli indici elementari di prodotto. Da questi sono ottenuti indici di livello superiore fino all'indice generale. I pesi utilizzati sono proporzionali alla media della produzione lorda vendibile del triennio 1987-89 e variano mensilmente a causa della marcata stagionalità della produzione agricola.

Pertanto, le variazioni congiunturali tra indici sintetici dei prodotti stagionali a causa della metodologia di calcolo che prevede panieri e ponderazioni variabili mensilmente non sempre rispecchiano le sole variazioni di prezzo.

10.5 indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

L'indice misura la variazione del costo diretto di un fabbricato tipo ad uso abitativo e viene calcolato mensilmente sia a livello nazionale che a livello di 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano). Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi è costituito da tre corpi di fabbrica, comprendenti 15 unità abitative e il cui volume complessivo è di mc. 5.585.

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche dei Comuni capoluoghi; i pesi attribuiti a questi ultimi sono proporzionali ai valori delle abitazioni costruite in ciascuna regione nell'anno 1995.